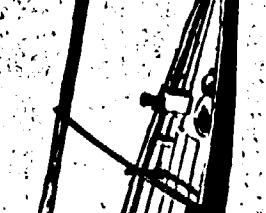


Un circolo modello

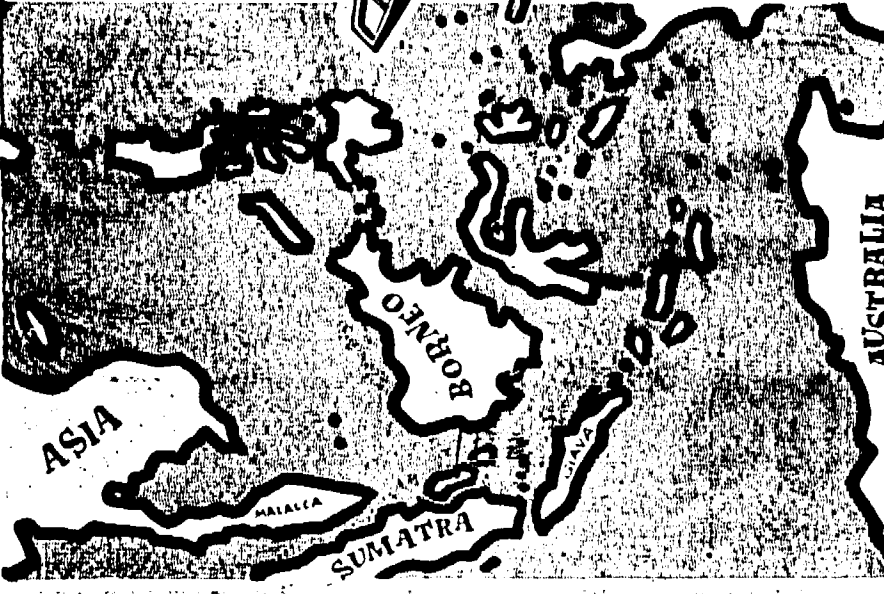
L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

L'arcipelago indonesiano è il più grande del mondo: di esso fanno parte circa 3.000 isole piccole e grandi, il mare scende a picco su quasi 17.000 chilometri di costa. Il tempo stesso le unisce formando una rete facile via la comunicazione fra isola e isola. Un tempo, molte di queste isole erano congiunte fra loro, formando isole che ora sono state sommerse dalla risalita del ghiaccio e della sabbia. Alle grandi isole, come Sumatra, Giava, Borneo, Sulawesi, si aggiungono altre 17.000 isole, alcune delle quali sono ricche di minerali. Alle grandi isole, si aggiungono altre 17.000 isole, alcune delle quali sono ricche di minerali. Alle grandi isole, si aggiungono altre 17.000 isole, alcune delle quali sono ricche di minerali.

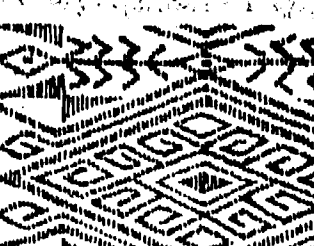
La civiltà noltica e dell'età del bronzo, gli inizi dell'agricoltura e della metallurgia, risalgono a circa 4.500 anni fa. La popolazione asiatica con l'immigrazione avvenuta circa 4.500 anni fa da popolazioni che nascevano in Cina attraverso la penisola indocinese e che soppiantarono i vecchi abitanti, si stabilì in Indonesia. L'arrivo delle popolazioni della nostra era fu importata in queste isole, soprattutto a Giava, la civiltà indiana.



La canoa a bilanciere, ancora oggi in uso, fu l'unico mezzo per cui le prime migrazioni portarono nelle isole indonesiane le popolazioni del continente asiatico. Agile e leggeri, costruiti per resistere ai bruschi colpi di vento, questi imbarcazioni fu proprio il mezzo che permise l'arrivo delle popolazioni dei grandi fiumi dell'Asia. Questa sarebbe una prova della via seguita dagli uomini che giunsero nell'arcipelago



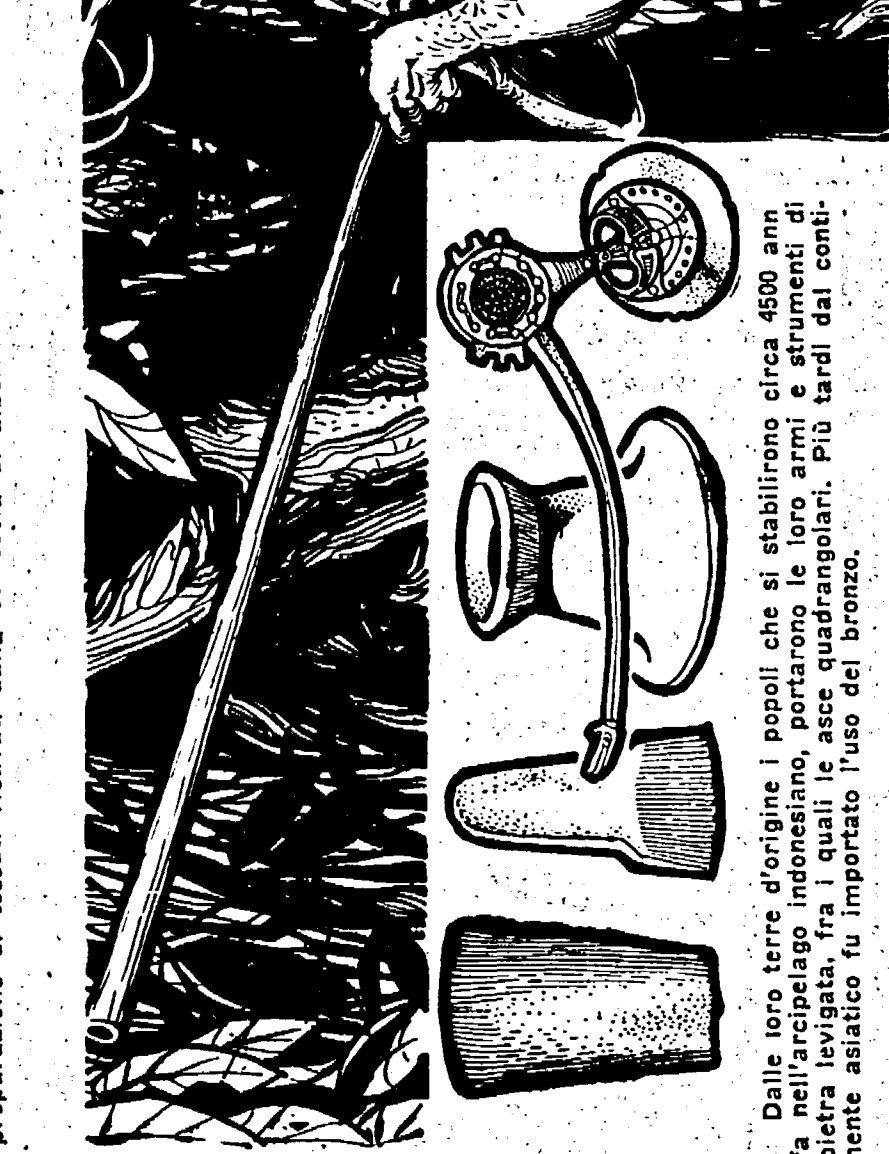
Indonesiano circa 4.500 anni fa.



renderla morbida e flessibile è probabile che certo è legata alla ricchezza e varietà delle progredite. Le decorazioni hanno via via reso più difficile la lavorazione di queste stoffe, arricchendole con motivi sempre più complessi e ornamentali. Legata alla ricchezza della vecchia civiltà cinese, la seta ha dato origine all'antichissima arte di intrecciare stoffe, da cui sono nati i tessuti cinesi e giapponesi. L'ultimo



battuta in modo
mente molto ant
della vegetazio
che, in natura, è
più raffinata la
chendale e anch
gettazione e anch
scopo decorativo.



Dalle loro terre d'origine i popoli che si stabilirono circa 4500 anni fa nell'arcipelago indonesiano, portarono le loro armi e strumenti di guerra levigata, fra i quali le asce quadrangolari. Più tardi dal continente asiatico fu importato l'uso del bronzo.

Le popolazioni che abitavano le isole indonesiane prima dell'arrivo dei popoli provenienti dall'Asia continentale, possedevano una civiltà piuttosto modesta, alcuni elementi della quale sono stati assimilati e sviluppati dai nuovi venuti, mentre altri sono rimasti caratteristici dei discendenti delle popolazioni più antiche, rifugiatesi nell'interno delle isole. Fra questi vi è la cerottiana, un'arma costituita da un tubo di legno, per mezzo della quale si possono scagliare piccoli rocce, la punta delle



(22. continua)

In questo mescolarsi di popoli, rimasero fra gli abitanti più antichi delle isole, usanze risalenti ad epoche più lontane. Fino a tempi recenti, ad esempio, i Daiaki (o Daiachi) del Borneo centrale hanno conservato l'usanza della caccia alle teste: procurarsi la testa del nemico ucciso era la prova del valore di un uomo. Perciò le teste catturate si esibivano con speciali procedimenti in modo da conservarle come segno di coraggio e di successo.

Un circolo modello *I Pionieri di San Basilio*

Premetto che per mancanza di spazio nella nostra sezione, possiamo avere solo 500 righe. Ma non siate pigri, Pionieri; se ne potessimo permettere 2 o 300, è incredibile.

Non dimenticate mai che i bambini di San Basilio tutti vorrebbero essere Pionieri. Non responsabilità siamo letteralmente perseguitati; ovunque troviamo bambini che ci chiedono di tessersi. Ciò, ripetiamo, è impossibile.

Logicamente avendo noi la possibilità di scelta ne abbiamo tesserato i migliori 50. Hanno un loro segretario. un loro comitato direttivo. un loro tribunale (per giudicare).

... di questo per una setti-
mana.

I Pionieri A e B si riuniscono ogni lunedì, separatamente, a causa della mancanza di spazio. Questa riunione è in generale delicata.

al lavoro (distribuzione di volantini, fabbricazione di cappelli etc.). Un'altra riunione si è tenuta il venerdì e si parla di politica (corsi politici) e sport (tattica calcistica e regolamenti). La domenica, dalle sette alle 10, si diffonde lavoro all'Unità. Anche questo lavoro viene fatto a turno: 12 Pionieri a settimana diffondono in media 230 copie. Quindi ad ogni Pioniere toccano 19-20

In questo ed altro genere di lavoro i Pionieri ottengono dei punti: 50 copie diffu-

se = 50 punti; una presenza alla riunione = 5 punti; un'assenza ad una riunione = 10 punti, etc. Quest'ultimo serve di stimolo, dato che il 26 febbraio, anniversario della fondazione del circolo, verrà premiato il miglior Pioniere dell'anno, in base ai punti ricevuti.

I nostri Pionieri non lavorano soltanto, ma hanno fatto possibilità di divertirsi: tornei di biliardini, di dama, di monopoli. Abbiamo inoltre 2 squadre di calcio attrezzate di tutto punto (i Pionieri A UISP) e una di pallanuoto (i Pionieri B UISP). Il torneo

I nostri successi ci fanno felici, ma non ci fanno riposare sugli allori; al contrario è innata in noi la volontà di migliorare sempre.

Franco Di Giacomo
Il segretario della FGCI
di S. Basilio
Circolo Pionieri - Sezione
A. Bruni, via Corinal-

ATTENZIONE

**Nel prossimo numero
publicheremo un bolli-
no Jolly.**

**RITAGLIATE
QUESTO BOLLINO
PER INCOLLARLO
SULLA TESSERA**

Bollino 22

I voli di BOGLIATTO

Lo sport — dice Mauro, neocampione italiano — facilita il lavoro, lo studio e aiuta a conoscersi e valutare i nostri difetti e la nostra qualità.

Thomas, l'ustradano Svezese, e molti altri che già volano oltre i 2.10 metri, ma un uovo primato italiano non l'aveva mai vinto: «tre volte sempre trovatolo!».

Mauro Bogliatto, il ragazzo di 20 anni nato a Ala di Stura (Torino) il 21 marzo 1943, non primatista italiano ma primatista mondiale, misurando il 2.09 riuscendo in Brasile, appunto a Porto Alegre al giochi quadriennali riservati agli studenti universitari, è felice.

Mauro Bogliatto ce lo ricordiamo al cam-

I 2 metri e 10? Certo che li supererò. Lo appuntamento è solo rinviato alla prossima stagione. Brumet, a Porto Alegre, mi ha confidato alcuni «pregi» del salto in alto e quest'inverno, lo dedico, lavorerò solo in palestra, coi pesi, e sulla natica, nelle campestri. Non dimentico che nel '64 c'è Tokio, ed un pensiero di Giochi me lo permetterà; me lo coltiva speranza, con quel «trampolieri» che scenderanno in pedana: li sovetici

dedica al salto in alto. Quest'estate ha passato la sua licenza in prima categoria, con il 1,75. E' in anticipo rispetto al campionato nazionale, dove si è classificato secondo, dietro a Mauro la, con il 1,90. Anche a Mauro gli auguriamo un buon successo sportivo e un buon rappresentante alle Olimpiadi di Tokio, nella nostra atletica -

rec

